

Tabella C8 - Quadro riassuntivo delle emissioni/immissioni acustiche di giugno 2010, per il periodo diurno

MISURAZIONE DEL RUMORE IN AMBIENTE ESTERNO SUL PERIMETRO DEL COMPLESSO INDUSTRIALE									
Parametri dell'indagine								Data: 02.06.2010	
Punto di rilievo	Ora	T ₀ Min	T _m Min	L _{eq} dB(A)	L ₁₀ dB(A)	L ₅₀ dB(A)	L ₉₀ dB(A)	Fondo L _{eq} dB(A)	PERIODO
A	9:00	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	63,0	DIURNO
B	9:30	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	63,0	DIURNO
C	10:00	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	63,0	DIURNO
D	10:30	30	20	65,0	68,0	65,0	62,0	63,0	DIURNO
E	11:00	30	20	65,0	68,0	65,0	62,0	63,0	DIURNO
F	11:30	30	20	65,0	68,0	65,0	62,0	63,0	DIURNO
G	12:00	30	20	63,0	66,0	63,0	60,0	60,0	DIURNO
H	12:30	30	20	63,0	66,0	63,0	60,0	60,0	DIURNO
I	13:00	30	20	65,0	68,0	65,0	62,0	63,0	DIURNO
J	13:30	30	20	65,0	68,0	65,0	62,0	63,0	DIURNO
K	14:00	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	63,0	DIURNO
L	14:30	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	63,0	DIURNO

MISURAZIONE DEL RUMORE IN AMBIENTE ESTERNO IN PROSSIMITA' DI RICETTORI SENSIBILI									
Parametri dell'indagine								Data: 03.06.2010	
Punto / Ricettore	Ora	T ₀ Min	T _m Min	L _{eq} dB(A)	L ₁₀ dB(A)	L ₅₀ dB(A)	L ₉₀ dB(A)	Fondo L _{eq} dB(A)	PERIODO
M / 1	10:00	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	64,0	DIURNO
N / 4	10:30	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	64,0	DIURNO
O / 6	11:00	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	64,0	DIURNO
P / 8	11:30	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	64,0	DIURNO
Q / 9	12:00	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	64,0	DIURNO
R / 10	12:30	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	64,0	DIURNO
S / 11	13:00	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	64,0	DIURNO
T / 12	13:30	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	64,0	DIURNO
U / 19	14:00	30	20	62,0	65,0	62,0	59,0	61,0	DIURNO

MISURAZIONE DEL RUMORE IN AMBIENTE INTERNO Ricettore n. 7: IV° Piano - Appartamento fam. Russo Punto V: Stanza da letto con finestra sul Corso S. D'Amato									
Parametri dell'indagine								Data: 03.06.2010	
Punto / Ricettore	Ora	T ₀ Min	T _m Min	L _{eq} dB(A)	L ₁₀ dB(A)	L ₅₀ dB(A)	L ₉₀ dB(A)	Fondo L _{eq} dB(A)	PERIODO
V / 7	08:00	30	20	55,0	57,0	55,0	53,0	54,0	DIURNO FINESTRA APERTA
V / 7	08:30	30	20	49,5	50,5	49,5	48,5	49,0	DIURNO FINESTRA CHIUSA
V / 7	14:30	30	20	55,0	57,0	55,0	53,0	54,0	DIURNO FINESTRA APERTA
V / 7	15:00	30	20	49,5	50,5	49,5	48,5	49,0	DIURNO FINESTRA CHIUSA

MISURAZIONE DEL RUMORE IN AMBIENTE INTERNO Ricettore n. 15: II° Piano - Appartamento fam. Serrao Punto Z: Stanza da letto con finestra sul perimetro della Cartiera									
Parametri dell'indagine								Data: 03.06.2010	
Punto / Ricettore	Ora	T ₀ Min	T _m Min	L _{eq} dB(A)	L ₁₀ dB(A)	L ₅₀ dB(A)	L ₉₀ dB(A)	Fondo L _{eq} dB(A)	PERIODO
Z / 15	09:00	30	20	58,0	61,0	58,0	55,0	54,0	DIURNO FINESTRA APERTA
Z / 15	09:30	30	20	52,0	55,0	52,0	49,0	48,0	DIURNO FINESTRA CHIUSA
Z / 15	16:00	30	20	58,0	61,0	58,0	55,0	54,0	DIURNO FINESTRA APERTA
Z / 15	16:30	30	20	52,0	55,0	52,0	49,0	48,0	DIURNO FINESTRA CHIUSA

Tabella C9 - Quadro riassuntivo delle emissioni/immissioni acustiche di giugno 2010, per il periodo notturno

MISURAZIONE DEL RUMORE IN AMBIENTE ESTERNO SUL PERIMETRO DEL COMPLESSO INDUSTRIALE									
Parametri dell'indagine								Data: 02.06.2010	
Punto di rilievo	Ora	T ₀ Min	T _m Min	L _{eq} dB(A)	L ₁₀ dB(A)	L ₅₀ dB(A)	L ₉₀ dB(A)	Fondo L _{eq} dB(A)	PERIODO
A	22:00	30	20	61,0	64,0	61,0	58,0	55,0	NOTTURNO
B	22:30	30	20	61,0	64,0	61,0	58,0	55,0	NOTTURNO
C	23:00	30	20	61,0	64,0	61,0	58,0	55,0	NOTTURNO
D	23:30	30	20	62,0	65,0	62,0	59,0	55,0	NOTTURNO
E	24:00	30	20	62,0	65,0	62,0	59,0	55,0	NOTTURNO
F	00:30	30	20	62,0	65,0	62,0	59,0	55,0	NOTTURNO
G	01:00	30	20	60,0	63,0	60,0	57,0	55,0	NOTTURNO
H	01:30	30	20	60,0	63,0	60,0	57,0	55,0	NOTTURNO
I	02:00	30	20	62,0	65,0	60,0	57,0	55,0	NOTTURNO
J	03:30	30	20	62,0	65,0	62,0	59,0	55,0	NOTTURNO
K	04:00	30	20	61,0	64,0	61,0	58,0	55,0	NOTTURNO
L	05:30	30	20	61,0	64,0	61,0	58,0	55,0	NOTTURNO

MISURAZIONE DEL RUMORE IN AMBIENTE ESTERNO IN PROSSIMITA' DI RICETTORI SENSIBILI									
Parametri dell'indagine								Data: 04.06.2010	
Punto / Ricettore	Ora	T ₀ Min	T _m Min	L _{eq} dB(A)	L ₁₀ dB(A)	L ₅₀ dB(A)	L ₉₀ dB(A)	Fondo L _{eq} dB(A)	PERIODO
M / 1	01:30	30	20	56,0	58,0	56,0	54,0	55,0	NOTTURNO
N / 4	02:00	30	20	56,0	58,0	56,0	54,0	55,0	NOTTURNO
O / 6	02:30	30	20	56,0	58,0	56,0	54,0	55,0	NOTTURNO
P / 8	03:00	30	20	56,0	59,0	57,0	55,0	55,0	NOTTURNO
Q / 9	03:30	30	20	56,0	59,0	57,0	55,0	55,0	NOTTURNO
R / 10	04:00	30	20	56,0	59,0	57,0	55,0	55,0	NOTTURNO
S / 11	04:30	30	20	56,0	57,0	55,0	53,0	55,0	NOTTURNO
T / 12	05:00	30	20	56,0	57,0	55,0	53,0	55,0	NOTTURNO
U / 19	05:30	30	20	55,0	57,0	55,0	53,0	53,0	NOTTURNO

MISURAZIONE DEL RUMORE IN AMBIENTE INTERNO Ricettore n. 7: IV° Piano - Appartamento fam. Russo Punto V: Stanza da letto con finestra sul Corso S. D'Amato									
Parametri dell'indagine								Data: 03.06.2010	
Punto / Ricettore	Ora	T ₀ Min	T _m Min	L _{eq} dB(A)	L ₁₀ dB(A)	L ₅₀ dB(A)	L ₉₀ dB(A)	Fondo L _{eq} dB(A)	PERIODO
V / 7	22:00	30	20	51,5	52,5	51,5	50,0	50,0	NOTTURNO FINESTRA APERTA
V / 7	22:30	30	20	44,5	45,0	44,5	44,0	44,0	NOTTURNO FINESTRA CHIUSA
V / 7	24:00	15	10	51,5	52,5	51,5	50,0	50,0	NOTTURNO FINESTRA APERTA
V / 7	00:15	15	10	44,5	45,0	44,5	44,0	44,0	NOTTURNO FINESTRA CHIUSA

MISURAZIONE DEL RUMORE IN AMBIENTE INTERNO Ricettore n. 15: II° Piano - Appartamento fam. Serrao Punto Z: Stanza da letto con finestra sul perimetro della Cartiera									
Parametri dell'indagine								Data: 03.06.2010	
Punto / Ricettore	Ora	T ₀ Min	T _m Min	L _{eq} dB(A)	L ₁₀ dB(A)	L ₅₀ dB(A)	L ₉₀ dB(A)	Fondo L _{eq} dB(A)	PERIODO
Z / 15	23:15	30	20	52,5	54,5	52,5	50,5	50,0	NOTTURNO FINESTRA APERTA
Z / 15	23:45	30	20	46,5	48,5	46,5	44,5	44,0	NOTTURNO FINESTRA CHIUSA
Z / 15	00:30	15	10	52,5	54,5	52,5	50,5	50,0	NOTTURNO FINESTRA APERTA
Z / 15	01:00	15	10	46,5	48,5	46,5	44,5	44,0	NOTTURNO FINESTRA CHIUSA

Tabella C10 – Georeferenziazione punti di rilievo emissivi (A-L) ed immissivi (M-Z).

Punto di rilievo	Latitudine	Longitudine
A	40° 54' 28.92" N	14° 16' 34.50" E
B	40° 54' 29.04" N	14° 16' 38.99" E
C	40° 54' 28.01" N	14° 16' 40.53" E
D	40° 54' 26.38" N	14° 16' 39.08" E
E	40° 54' 24.19" N	14° 16' 39.10" E
F	40° 54' 22.31" N	14° 16' 40.65" E
G	40° 54' 22.19" N	14° 16' 45.61" E
H	40° 54' 20.55" N	14° 16' 45.39" E
I	40° 54' 20.40" N	14° 16' 35.99" E
J	40° 54' 22.03 "N	14° 16' 35.51" E
K	40° 54' 24.30" N	14° 16' 35.10" E
L	40° 54' 26.47" N	14° 16' 34.76" E

Punto di rilievo	Latitudine	Longitudine
M	40° 54' 29.56" N	14° 16' 39.24" E
N	40° 54' 29.59" N	14° 16' 35.81" E
O	40° 54' 28.42" N	14° 16' 33.88" E
P	40° 54' 25.91" N	14° 16' 34.25" E
Q	40° 54' 24.43" N	14° 16' 33.49" E
R	40° 54' 23.21" N	14° 16' 34.44" E
S	40° 54' 22.45" N	14° 16' 34.54" E
T	40° 54' 21.25" N	14° 16' 34.73" E
U	40° 54' 19.09" N	14° 16' 40.51" E
V	40° 54' 27.15 "N	14° 16' 34.03" E
Z	40° 54' 20.08" N	14° 16' 37.85" E

A.1. Produzione di Rifiuti

La specifica attività svolta dalla Cartiera Partenope Srl nel proprio sito produttivo di Arzano, dà origine a rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, la cui gestione viene effettuata in accordo alla vigente legislazione in materia; in particolare il deposito temporaneo viene effettuato in accordo all'art. 183 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e gestito in apposite aree e per mezzo di adeguati contenitori. La Società ha previsto il deposito dei rifiuti pericolosi in aree coperte. Il principale rifiuto generato dalla produzione della carta della Cartiera Partenope S.r.l. è costituito da “Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone” che

rappresentano una frazione non recuperabile nel processo produttivo; di entità minore sono invece, i rifiuti quali rottami ferrosi, legno, plastica e oli esausti, derivanti sia dalla normale operatività, sia da interventi straordinari (ad esempio la manutenzione e le modifiche impiantistiche). In dettaglio, i rifiuti prodotti dalla Cartiera Partenope S.r.l. possono riassumersi nelle seguenti principali tipologie:

- Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone: è il cosiddetto “scarto pulper” generato dalle attività di recupero della carta da macero e costituito da tutti i materiali grossolani che si trovano insieme alla carta al momento in cui questa giunge in cartiera; essendo principalmente materiali impropri (plastica, legno, metallo e inchiostri) vengono inviati a recupero presso impianti specializzati;
- Rifiuti da Imballaggi: sono rappresentati da imballaggi di scarto essenzialmente dovuti alle confezioni in più materiali delle materie prime o ausiliarie che giungono in stabilimento ed agli scarti di imballaggi che si usano per il confezionamento dei propri prodotti;
- Rifiuti derivanti da attività manutentive (filtri olio, materiali ferrosi, ecc.).

I rifiuti prodotti nell'anno 2006 dalla Cartiera Partenope Srl sono riportati nella Tabella C11. Il quadro riassuntivo del deposito rifiuti nell'anno 2006 è riportato nella Tabella C12.

Uno tra gli aspetti ambientali positivi da evidenziare è dato dal fatto che il processo produttivo della Cartiera Partenope srl riutilizza gli scarti di lavorazione così da reinserirli come carta recuperata all'interno del proprio processo di lavorazione. La carta derivante dagli scarti della macchina continua, cioè la produzione non ben riuscita a causa dell'avviamento, delle rotture e delle operazioni di scelta, i ritagli ed i rifili provenienti dalle operazioni di allestimento in cartotecnica rappresentano, a tutti gli effetti, materia prima recuperata. Tale aspetto è ancora una volta da considerarsi ambientalmente positivo per due ordini di motivi: uno in termini di risparmio delle quantità di materia prima utilizzate e l'altro in termini di utilizzo di una tecnologia pulita che, in quanto tale, recupera buona parte dei propri scarti di produzione.

Tabella C11 - Quadro riassuntivo produzione rifiuti anno 2006

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ¹	Codice CER ²	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ³	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Soluzione acquose di lavaggio	1,10	1.10	MC1-MC2 (manutenzione)	120301*	Pericoloso	Liquido	Smaltimento D9	H04, H05, H08, H14
Imballaggi in plastica	0,6	1	CT1-CT2	150102	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero R13	-----
Imballaggi in legno	5,8	30	MRP-MPF-CT1-CT2-	150103	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero R13	-----
Imballaggi metallici	9,0	10	SP1-SP2	150104	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero R13	-----
Imballaggi in più materiali	11,74	40	SP1-SP2	150106	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero R13	-----
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	0,075	0,5	MC1-MC2 (manutenzione)	150203	Non pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento D15	-----
Filtri dell'olio	0,025	0,2	MC1-MC2 (manutenzione)	160107*	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero R4	H5, H6

Continua Tabella C11

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ⁴	Codice CER ⁵	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁶	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	2.043,6	1.400	SP1-SP2	030307	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero R13	-----
Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	1,56	10	SP1-SP2-MC1-MC2 (manutenzione)	170604	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero R13	-----
Ferro e acciaio	1,92	30	SP1-SP2-MC1-MC2 (manutenzione)	170405	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero R13	-----
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificante	0,18 (prodotto nel 2009)	0.18	SP1-SP2-MC1-MC2-CT1-CT2 (manutenzione)	130208*	Pericoloso	Liquido	Recupero R13	H4-H7-H13-H14
Imballaggi di residui contenenti sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	0,10 (prodotto nel 2009)	1	SP1-SP2-MC1-MC2-CT1-CT2 (manutenzione)	150110*	Pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento D15	H3-H4-H5-H6-H7-H14

Tabella C12 - Quadro riassuntivo depositi rifiuti anno 2006

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁷
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m ³ /anno	t/anno m ³ /anno						
Imballaggi in plastica		0,6 t/anno 1 m ³ /anno	Contenitore (Bidoni)	Area esterna	1 m ³	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m ³ . Durata max dep. temp. pari a un anno	Recupero R13	150102
Filtri dell'olio	0,025 t/anno 0,2 m ³ /anno		Contenitore (Bidoni)	Area coperta	1 m ³	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 10 m ³ . Durata max dep. temp. pari a un anno	Recupero R4	160107*
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202		0,075 t/anno 0,5 m ³ /anno	Contenitore (Bidoni)	Area esterna	1 m ³	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m ³ . Durata max dep. temp. pari a un anno	Smaltimento D15	150203
Imballaggi metallici		9,0 t/anno 10 m ³ /anno	Contenitore (cassone scarrabile)	Area esterna	20 m ³	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m ³ . Durata max dep. temp. pari a un anno	Recupero R13	150104
Imballaggi in più materiali		11,74 t/anno 40 m ³ /anno	Contenitore (cassone scarrabile)	Area esterna	20 m ³	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m ³ . Durata max dep. temp. pari a un anno	Recupero R13	150106

continua Tabella C12

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti										
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁸		
	Pericolosi								Non pericolosi	
	t/anno	m³/anno							t/anno	m³/anno
Materiali isolanti diversi da quelli alle voci 170601 e 170603			1,56 t/anno 10 m³/anno	Contenitore (cassone scarrabile)	Area esterna	20 m³	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m³. Durata max dep. temp. pari a un anno	Recupero R13	170604	
Soluzione acquose di lavaggio	1.10 t/anno 1,10 m³/anno			Cisterne (disposte su vasca di contenimento)	Area coperta	2 m³	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 10 m³. Durata max dep. temp. pari a un anno	Smaltimento D9	120301*	
Imballaggi in legno			5,8 t/anno 30 m³/anno	Contenitore (cassone scarrabile)	Area Esterna	20 m³	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m³. Durata max dep. temp. pari a un anno	Recupero R13	150103	
Scarti della separazione mecc. nella produtz.di polpa da rifiuti di carta e cartone			2.043,6 t/anno 1400 m³/anno	Contenitore (cassone scarrabile)	Area Esterna	100 m³	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento con cadenza almeno trimestrale.	Recupero R13/ R01 Smaltimento D1	030307	
Ferro e acciaio			1,92 t/anno 30 m³/anno	Contenitore (cassone scarrabile)	Area Esterna	20 m³	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m³. Durata max dep. temp. pari a un anno	Recupero R13	170405	

continua Tabella C12

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti										
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁹		
	Pericolosi								Non pericolosi	
	t/anno	m³/anno							t/anno	m³/anno
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificante	0.18 t/anno 0,18 m³/anno		Contenitore (Bidoni)	Area coperta	0.5 m³	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m³. Durata max dep. temp. pari a un anno		130208*		
Imballaggi di residui contenenti sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	0.10 t/anno 1 m³/anno		Contenitore (Bidoni)	Area coperta	1 m³	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 10 m³. Durata max dep. temp. pari a un anno		150110*		

A.2. Rischi di incidente rilevante

Il Gestore dello Stabilimento di Arzano della Cartiera Partenope s.r.l. ha dichiarato che l'impianto non svolge attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99.

B. QUADRO INTEGRATO

B.1. Stato di applicazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili)

Gli obiettivi che la Ditta in questione si prefigge sono quelli di ridurre al minimo le emissioni inquinanti, selezionando tra le migliori tecnologie disponibili quelle che meglio si adattano alle proprie caratteristiche sia dal punto di vista tecnico che economico, privilegiando le soluzioni che comportano un miglioramento globale dell'impatto ambientale, secondo l'approccio integrato che sta alla base della direttiva IPPC 96/61/CE. L'Azienda, con l'adesione volontaria al Sistema di certificazione ISO 14001, conferma l'attenzione per assicurare la gestione integrata ed il risparmio delle risorse naturali e la tutela ed il miglioramento della qualità ambientale del territorio in cui opera ed ha comunque tra gli obiettivi della politica ambientale quello di sviluppare continui programmi volti al miglioramento dell'efficacia Sistema Di Gestione Integrata Qualità/Ambiente. Nella Tabella D1 è evidenziato lo stato di applicazione delle migliori tecnologie disponibili relativamente alle linee guida di settore.

Tabella D1. Stato di applicazione delle MTD della Ditta Cartiera Partenope

APPLICAZIONE DELLE BAT – MISURE GENERALI	
Misure Previste	Stato di fatto
Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori	L'azienda attua, in accordo al proprio Sistema di Gestione Ambientale, specifici programmi di formazione e informazione per conseguire lo sviluppo continuo delle capacità professionali di tutto il personale e la diffusione all'interno dell'azienda, della conoscenza delle problematiche della tutela dell'ambiente e della sicurezza.
Ottimizzazione dei controlli dei parametri di processo	L'Azienda, in accordo a quanto specificato nel PMC nonché a quanto riportato nel proprio Sistema di Gestione Ambientale, definisce ed elabora indici specifici per il monitoraggio dei parametri di processo.
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti	L'Azienda provvede, in accordo al proprio Sistema di Gestione Ambientale e della Qualità, ad elaborare un piano manutenzione delle macchine/impianti e ad effettuare i relativi interventi in accordo alla periodicità prevista nel piano (ordinaria e straordinaria manutenzione), al fine di mantenere in efficienza la macchine e gli impianti
Adozione di un sistema di gestione ambientale	L'azienda ha progettato ed implementato un proprio Sistema di Gestione Ambientale in accordo alle UNI EN ISO14001 Certificato dall'ente BVI Italia Srl.

APPLICAZIONE DELLE BAT – IMPIEGO DI ADDITIVI CHIMICI	
Misure Previste	Stato di fatto
Predisposizione di un archivio documentale sui preparati chimici impiegati	L'azienda ha organizzato un proprio archivio di tutte le schede tecniche e di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati.
Applicazione del principio di sostituzione dei prodotti più pericolosi con analoghi preparati a minor pericolosità	L'azienda, in accordo alla propria politica di acquisto nonché alle relative procedure del Sistema di Gestione Ambiente/Qualità, all'atto dell'acquisto dei prodotti chimici effettua una preventiva valutazione sulla specifica pericolosità confrontando diverse tipologie di prodotti e scegliendo quelli con minore livello di pericolosità per l'uomo e per l'ambiente.
Adozione di misure per prevenire la dispersione accidentale di sostanze chimiche sul suolo e nell'acqua durante la movimentazione e lo stoccaggio.	L'Azienda, in accordo al proprio sistema di Gestione Ambientale, ha valutato adeguatamente il rischio di dispersione accidentale sul suolo di prodotti chimici ed ha attuato una serie di misure di prevenzione e protezione (vasche di contenimento, formazione/informazione degli operatori) per ridurre al minimo il suddetto rischio.

continua Tabella D1

APPLICAZIONE DELLE BAT – PRODUZIONE ED USO DELL'ENERGIA	
Misure Previste	Stato di fatto
Integrazione di un sistema di controllo dei consumi e delle prestazioni delle varie utenze.	L'azienda controlla adeguatamente i propri consumi e le relative prestazioni globali dell'impianto. A tal fine ha nominato la figura di Energy Manager in accordo alla vigente legislazione.
Sostituzione a fine vita di attrezzature con analoghi apparecchi a maggiore efficienza e a controllo automatico.	L'azienda in occasione di sostituzione di macchinari e/o parti di impianto e/o ampliamenti si è impegnata, nell'ambito della propria politica ambientale, all'utilizzo di apparecchi a maggiore efficienza energetica.
Incremento della rimozione dell'acqua tramite pressa "wide nip". (non applicabile per la produzione di tissue).	L'azienda applica questo tipo di tecnologia.
Impiego di un trattamento biologico anaerobico degli effluenti, se il livello di COD lo consente.	<i>NON APPLICATO.</i>
Impiego delle tecnologie ad alta efficienza. (Alcune tecniche sono applicabili solo in caso di ristrutturazione o in caso di costruzione di nuovo impianto).	L'azienda in occasione di sostituzione di macchinari e/o parti di impianto e/o ampliamenti utilizza tecnologie ad alta efficienza.
Ottimizzazione degli impieghi di vapore di processo.	Recupero parziale di vapore saturo mediante scambiatore di calore.

APPLICAZIONE DELLE BAT – EMISSIONI IN ATMOSFERA	
Misure Previste	Stato di fatto
Cogenerazione di vapore ed energia elettrica	L'Azienda ha effettuato uno specifico studio sull'utilizzo di un impianto di cogenerazione per la produzione combinata di energia elettrica e termica ottenendo risultati positivi in termini di risparmio energetico (impianto di cogenerazione a turbina della potenzialità di 7 MW). La realizzazione dell'impianto è stata, però, temporaneamente sospesa a causa delle particolari condizioni di mercato che si sono, nel frattempo, venute a creare. In ogni caso è intenzione della Direzione Aziendale procedere, nel breve-medio periodo, alla installazione di un impianto di cogenerazione.
Impiego di combustibile a basso tenore di zolfo e appropriate tecniche di combustione.	<i>NON APPLICABILE.</i> L'Azienda utilizza, per l'alimentazione delle utenze termiche, il gas metano.
Impiego di fonti energetiche rinnovabili (applicabile solo agli impianti che producono anche cellulosa).	Al momento l'azienda non utilizza fonti energetiche rinnovabili. E' in atto comunque la valutazione di un progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di circa 500 kW da installare sul tetto di alcuni capannoni.
Impiego di tecnologie per la riduzione degli ossidi di azoto.	Le caldaie presenti in azienda non sono dotate di bruciatori Low-NOx.

continua2 Tabella D1

APPLICAZIONE DELLE BAT – PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI	
Misure Previste	Stato di fatto
Minimizzazione della produzione di rifiuti e loro recupero, riutilizzo o riciclo, per quanto possibile.	L'azienda ha fornito rigide istruzioni ai propri dipendenti circa la minimizzazione dei rifiuti ed il loro recupero/riciclo/riutilizzo. A tal fine il ciclo di produzione è organizzato in modo tale da minimizzare i rifiuti (recupero refili di carta provenienti dal reparto cartotecnica e re immissione nel ciclo produttivo, recupero fibra nelle acque di processo, acquisto materie prime –macero – di qualità elevata, ecc.).
Separazione alla fonte dei rifiuti.	L'azienda attua la separazione alla fonte di tutti i rifiuti prodotti e gestisce i relativi depositi temporanei in accordo alla vigente legislazione in materia.
Ottimizzazione del recupero di fibra dal macero.	L'azienda ha ottimizzato il sistema di recupero della fibra da provvedendo a recuperare tutte le acque di processo le quali sono ricche di fibre.
Ottimizzazione delle fasi di selezione e pulizia dell'impasto.	La pulizia dell'impasto viene effettuata con specifico impianto che risulta parte integrante dalla fase di preparazione impasto.
Trattamento delle acque con flottatore per il recupero di fibra e cariche.	L'azienda è dotata di depurazione con sistema a flottazione per il recupero delle fibre e delle cariche.
Pre-trattamento delle acque reflue in depuratore biologico anaerobico.	<i>NON APPLICATO</i>
Riduzione della perdita di fibre e di cariche, anche attraverso l'impiego di filtri a disco o flottatori.	L'azienda ha ottimizzato il sistema di recupero di fibre e di cariche con l'uso di tamburi dotati di filtro a disco e di flottatori.
Recupero o riutilizzo delle acque di patina, anche attraverso il ricorso all'ultrafiltrazione, se tecnicamente ed economicamente possibile.	<i>NON APPLICABILE</i>
Riduzione di rifiuti conferiti in discarica attraverso l'individuazione di forme di recupero energetico o riciclo.	L'azienda effettua la gestione dei rifiuti in modo tale da tenere conto della possibilità di destinare gli stessi a recupero energetico.

APPLICAZIONE DELLE BAT – EMISSIONI SONORE	
Misure Previste	Stato di fatto
Riduzione del rumore in funzione della presenza di recettori nelle vicinanze.	L'Azienda ha valutato adeguatamente livello di rumore in ambiente esterno tenendo conto dei recettori sensibili presenti nelle vicinanze. A tal fine, il lay-out produttivo è stato organizzato in modo tale da posizionare gli impianti e le macchine particolarmente rumorose in ambienti confinati e distanti dai suddetti recettori.

continua3 Tabella D1

APPLICAZIONE DELLE BAT – EMISSIONI IN ACQUA	
Misure Previste	Stato di fatto
Separazione delle acque di processo a diverso contenuto di inquinanti e riciclo delle stesse.	L'Azienda per entrambe le linee di produzione effettua il ricircolo dell'acqua chiarificata in uscita dal depuratore, nonché il riutilizzo dell'acqua prima della depurazione nell'impianto spappolatore.
Gestione ottimale delle acque, loro chiarificazione tramite filtrazione, sedimentazione o flottazione e riutilizzo.	L'azienda effettua la depurazione delle acque di processo con impianto a flottazione riutilizzando le acque depurate.
Riduzione dei consumi idrici attraverso la rigida separazione dei flussi e riciclo.	L'azienda ha ridotto notevolmente i consumi delle acque prelevate per effetto della tecnologia del ricircolo che ha implementato nei propri impianti di produzione.
Impiego delle acque chiarificate tramite flottazione per la disinchiostrazione.	L'azienda effettua la depurazione delle acque di processo con impianto a flottazione riutilizzando le acque depurate.
Trattamenti biologico aerobico delle acque reflue.	<i>NON APPLICATO.</i> Il trattamento delle acque effettuato dall'Azienda, prevede è di tipo chimico- fisico.
Parziale riutilizzo delle acque provenienti dalla depurazione biologica.	<i>NON APPLICABILE</i>
Trattamento in ciclo di specifiche acque di processo.	Le acque di processo (prima della depurazione) vengono parzialmente recuperate in ciclo nell'impianto di spappolatura.
Installazione di un bacino di equalizzazione e di un sistema di trattamento primario delle acque reflue.	Nell'impianto di depurazione esiste una vasca di equalizzazione.
Minimizzazione del consumo di acqua in funzione del prodotto desiderato aumentando il riciclo e la corretta gestione delle utenze.	L'azienda effettua sempre il massimo riciclo delle acque di processo in quanto esistono due tipologie di linee di produzione con impianti di depurazione collegati. Pertanto nel caso che una specifica tipologia di prodotto non preveda l'utilizzo di acque riciclate, queste possono essere, comunque, riciclate nell'ambito dell'altra linea di produzione (PM1) per la quale il livello qualitativo del prodotto è sicuramente inferiore a quello della (PM2).
Gestione degli effetti indesiderati derivanti da un più alto grado di chiusura dei cicli delle acque.	Non esistono effetti indesiderati.
Progettazione di un efficiente sistema delle acque anche attraverso la selezione e l'impiego di macchinari a minor consumo idrico.	L'Azienda ha proceduto alla progettazione dell'impianto produttivo scegliendo la migliore tecnologia in materia di consumo delle acque. In ogni caso l'evoluzione della tecnologia viene costantemente monitorata e valutata.

continua4 Tabella D1

APPLICAZIONE DELLE BAT – EMISSIONI IN ACQUA	
Misure Previste	Stato di fatto
Adozione della procedura per la riduzione del rischio di sversamenti accidentali.	L'Azienda, in accordo al proprio sistema di Gestione Ambientale, ha valutato adeguatamente il rischio di sversamenti accidentale sul suolo ed ha attuato una serie di misure di prevenzione e protezione (vasche di contenimento, formazione/informazione degli operatori) per ridurre al minimo il suddetto rischio.
Raccolta delle acque di raffreddamento e di tenuta, loro riutilizzo o scarico in condutture separate dall'acqua di processo.	<i>NON APPLICABILE</i>
Depurazione separata delle acque di patina tramite flocculazione o ultrafiltrazione.	<i>NON APPLICABILE</i>
Sostituzione degli additivi chimici pericolosi con analoghi prodotti minore pericolosità.	L'azienda, in accordo alla propria politica di acquisto nonché alle relative procedure del Sistema di Gestione Ambiente/Qualità, all'atto dell'acquisto dei prodotti chimici effettua una preventiva valutazione sulla specifica pericolosità confrontando diverse tipologie di prodotti e scegliendo quelli con minore livello di pericolosità per l'uomo e per l'ambiente.
Trattamento secondario o biologico delle acque reflue, seguito, se necessario da un trattamento chimico secondario di precipitazione e flocculazione.	<i>NON APPLICATO</i>

B.2. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Dalla precedente Tabella D1 emerge un quadro di sostanziale adozione di un adeguato numero di MTD in accordo con le LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA EUROPEA IPPC 96/61/CE ALL'INDUSTRIA DELLA CARTA.

In particolare, l'impiego delle citate MTD presenti nei documenti di riferimento sia nazionale che comunitario ha permesso all'azienda di contenere i valori di consumi ed emissioni, entro l'intervallo di riferimento previsto dal BREF comunitario, come riportato nelle Tabelle D2, D3, D4 di confronto.

Tabella D2. Confronto prestazioni ambientali emissioni in aria della Cartiera Partenope s.r.l. con valori del BREF

Sigla	Riferimento	Inquinante	Cartiera Partenope		Generally achievable		Best achievements	
			mg/Nm ³	mg/MJ	mg/Nm ³	mg/MJ	mg/Nm ³	mg/MJ

E1	Caldaia linea PM1	NOx	101,0 ⁽¹⁾	68,3	70 – 100 ⁽¹⁾	20 – 30 ⁽²⁾	30 -100	9 - 30
E2	Cappa essiccazione PM1	NOx	28,0	19,3	70 - 100	20 - 30	30 -100	9 - 30
E3	Caldaia linea PM2	NOx	102,6 ⁽¹⁾	61,9	70 – 100 ⁽¹⁾	20 – 30 ⁽²⁾	30 -100	9 - 30
E4	Cappa essiccazione PM2	NOx	24,9	27,6	70 - 100	20 - 30	30 -100	9 - 30
⁽¹⁾ per gli impianti esistenti la BRef considera un range 70 - 200								
⁽²⁾ per gli impianti esistenti la BRef considera un range 20 - 60								
<i>Table 6.24: Achievable emission levels (daily average) from boilers with low NOx techniques (only combustion technology is applied) and dust removal by use of electrostatic precipitators [data are based on a big number of plants in Germany]</i>								

I dati riportati nella Tabella D3 rappresentano il consumo idrico e le emissioni in acqua per tonnellata di carta per l'anno 2006 della Cartiera Partenope srl a confronto con i valori riportati nel documento di riferimento europeo BREF per la produzione di carta.

Tabella D3. Confronto consumi idrici e emissioni in acqua della Cartiera Partenope con valori del BREF

Parameters	Units	Cartiera Partenope	BREF di Settore		
			Uncoated fine paper	Coated fine paper	Tissue ⁽¹⁾
BOD₅	kg/t of paper	0,01	0.15-0.25	0.15-0.25	0.15-0.4
COD	kg/t of paper	0,1	0.5-2	0.5-1.5	0.4-1.5
TSS	kg/t of paper	0,014	0.2-0.4	0.2-0.4	0.2-0.4
AOX	kg/t of paper	< 0,00005	< 0.005	< 0.005	< 0.01
Total P	kg/t of paper	0,0004	0.003-0.01	0.003-0.01	0.003-0.015
Total N	kg/t of paper	0,014	0.05-0.2	0.05-0.2	0.05-0.25
Flow	m ³ /t of paper	5,1 ⁽²⁾	10-15	10-15	10-25
⁽¹⁾ La Cartiera Partenope produce prevalentemente tissue.					
⁽²⁾ Questo valore è stato calcolato utilizzando l'intero quantitativo di acqua approvvigionata, per cui include tutte le acque a qualunque titolo perse.					
<i>Table 6.31: Yearly average emission and consumption levels associated with the use of BAT for non-integrated uncoated fine paper mills, non integrated coated fine paper mills and non-integrated tissue mills. The BAT emission levels refer to yearly averages and exclude the contribution of pulp</i>					

I dati riportati nella Tabella D4 rappresentano il consumo energetico complessivo del ciclo di produzione, per l'anno 2006 espresso in GJoule per tonnellata di carta, della Cartiera Partenope s.r.l. a confronto con i valori riportati nel documento di riferimento europeo BREF per la produzione della carta.

Tabella D4 Confronto dei consumi energetici della Cartiera Partenope con i valori del BREF comunitario

Type of mill	Process heat consumption (net) GJ/t ¹⁾	Power consumption (net) MWh/t ¹⁾
RCF based tissue, de-inked	7.0 - 12.0 ²⁾	1.2 - 1.4
Cartiera Partenope	7,2	0,82
The units can be converted from MWh to GJ according to 1 MWh = 3.6 GJ and 1 GJ = 0.277 MWh 1) All data from [J. Pöyry, 1998] 2) In tissue mills the energy consumption depends mainly on the drying system used. Through air drying and re-creping consume significant additional energy. Tissue mills use primary fuel instead of steam in drying (most hoods are direct gas fired).		

C. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

C.1. Aria

E.1.1.Valori limite di emissione per i camini esistenti

Le emissioni prodotte dalla Ditta Cartiera Partenope a inquinamento atmosferico significativo sono presentate in Tabella C1 e sono principalmente dovute ai fumi di scarico provenienti dai generatori di calore e dalle cappe di essiccazione presenti sulle due linee PM1 e PM2. L'azienda, al fine di verificare l'efficienza della combustione, effettua il controllo in continuo dei parametri di processo quali O₂, CO e temperatura dei fumi di combustione per le centrali termiche delle linee PM1 e PM2 (punti E1, E3). La Società deve rispettare i valori limite previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si prescrivono autocontrolli con frequenza semestrale per i parametri non oggetto di controllo in continuo.

C.2. Acqua

E.2.1.Valori limite di emissione

La Società Cartiera Partenope scarica in pubblica fognatura le acque reflue, possedendo un'autorizzazione prot. 1576 del 04/11/2008 rilasciata dall'ATO Napoli Volturno.

La Società dichiara di scaricare secondo i limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006 Tabella 3 allegato 5 alla parte III colonna scarico in pubblica fognatura (analisi riportate in Tabella C3 per il pozzetto PF6 relativo ai reflui tecnologici, ed in Tabella C4, Tabella C5, Tabella C6 e Tabella C7 rispettivamente per i pozzetti PF1, PF3, PF5, PF10 relativi ai reflui domestici).

Lo stabilimento dovrà mantenere come obiettivo il 90% dei suddetti valori limite per l'intera durata della presente Autorizzazione.

E.2.2.Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3.Prescrizioni impiantistiche

1. Per quanto riguarda le acque di prima pioggia, la Società ha previsto il trattamento delle stesse con scarico nei pozzetti PF12 e PF13 (acque meteoriche). Il termine ultimo per l'adeguamento dell'impianto al fine del trattamento delle acque di prima pioggia è fissato per il 30/06/2013.
2. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4.Prescrizioni generali

1. Si prescrivono autocontrolli almeno annuali per gli scarichi tecnologici, civili e per le acque meteoriche, comprendenti anche quelle di prima pioggia post adeguamento.
2. Le acque devono essere scaricate secondo la Tabella 3 dell'all. 5 alla Parte III del D.lgs 152/2006 (pubblica fognatura).
3. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente

Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;

4. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
5. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

C.3. Rumore

E.3.1.Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Arzano (NA), con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2.Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio. La frequenza delle misurazioni dovrà essere annuale od in concomitanza di modifiche impiantistiche significative.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3.Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli, al comune di Arzano e all'ARPAC dipartimentale.

C.4. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

C.5. Rifiuti

E.5.1.Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti prodotti dalla Cartiera Partenope sono quelli riportati nella Tabella C11 del presente documento. I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere sottoposti a controllo. Le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2.Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del presente provvedimento.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 626/94.
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente.

E.5.3.Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate

1. L'azienda non fa attività di gestione rifiuti. Per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti si avvale del criterio quantitativo.
2. Relativamente alla periodicità di smaltimento dei rifiuti, dovranno essere rispettati i limiti temporali stabiliti dalle vigenti disposizioni. Prima del conferimento dei rifiuti ad aziende addette al trasporto/smaltimento degli stessi, l'azienda dovrà assicurarsi che esse siano in possesso delle necessarie autorizzazioni. La Cartiera Partenope dovrà provvedere all'invio del MUD alla CCIAA di Napoli.
3. L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria.
4. Le modalità di stoccaggio devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
5. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
6. I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
7. Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
8. Il settore della messa in riserva deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.
9. L'area della messa in riserva deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
10. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
11. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
12. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal

deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

13. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/2006; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
14. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
15. La Società ha previsto il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi in area coperta.

C.6. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies D.Lgs. 152/2006, il gestore è tenuto a comunicare alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di Arzano, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi dell'art. 29-decies D.Lgs. 152/2006, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

C.7. Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo paragrafo F.
2. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse (anche in via informatica) alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli, al comune di Arzano e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
3. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.
4. L'ARPAC effettuerà controlli annuali ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA. I campionamenti ed analisi a cura dell'ARPAC avverranno con cadenza biennale.

C.8. Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

C.9. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e

degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

C.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06.

D. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La Ditta Cartiera Partenope s.r.l. ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.

Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rumore, rifiuti, materie prime. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, Sig. Serrao Ciro, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 6 anni.

Il Piano di monitoraggio presentato dalla Società viene allegato integralmente al presente Rapporto.